

## PALERMOTODAY

# Sulle ali del liberty a Palermo, le passeggiate art nouveau in città

### Villa Igiea

Salita Belmonte, 43

**Dal 08/07/2019 al 14/07/2019**

dalle ore 18 alle 20

ingresso con prenotazione

### **Associazione Italia Liberty**

10 giugno 2019 11:42

**L'**associazione Italia Liberty organizza, dall'8 al 14 luglio, l'Art Nouveau Week, prima edizione di una grande manifestazione internazionale che celebra la corrente artistica Art Nouveau.

Un periodo che il curatore dell'evento, Andrea Speziali, ha scelto perché in quella settimana ricorrono sia l'anniversario della nascita di Giuseppe Sommaruga, uno tra i protagonisti del Liberty italiano, che quello di Gustav Klimt, insuperabile artista della Secessione Viennese.

Così come l'associazione ha fortemente voluto che si trattasse di un evento diffuso, con tanti appuntamenti diversi in varie località: visite guidate, mostre, conferenze, workshop, performance e spettacoli per consentire a un vasto pubblico di vivere un'esperienza originale a ritroso nel tempo, tra arte visiva e gusto.

A Palermo è in programma una passeggiata culturale nelle ville e palazzi della Belle Époque. Alcuni dei siti che saranno fruibili al pubblico durante il tour: Villa Igiea; Villa Florio; Villino Ida; Edicola Basile; Palazzo Dato. L'itinerario si svolge ogni giorno della settimana dalle 18:00 alle 20:00. Per aderire all'itinerario o per sapere come entrare nei vari siti scrivere a: [info@italialiberty.it](mailto:info@italialiberty.it) o compilare il form sul sito [www.italialiberty.it](http://www.italialiberty.it). Nel programma internazionale dell'Art Nouveau Week saranno aperti al pubblico numerosi siti esclusivi.

Non di solo barocco e' fatta Palermo. C'e' anche una citta' modernista che tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento scelse l'art-nouveau per realizzare i teatri, le ville e i palazzi di una borghesia che voleva sentirsi all'altezza della vecchia aristocrazia cittadina .

Per sensazioni ed immagini lontane, di quando ci sono venuto per la prima volta verso il 1930, spesso riesco a estrarre dal bellissimo caos che e' Palermo una citta' essenzialmente liberty, quasi una piccola capitale dell'art-nouveau".

Queste parole dello scrittore siciliano Leonardo Sciascia ci raccontano come doveva essere la citta' molti anni fa, accendendo il desiderio di andare a verificare quanto sia andato perduto e quanto invece sia sopravvissuto con il compito di tramandare la memoria di un mondo scomparso. Chi giunge a Palermo potra' sentire ancora oggi gli echi di una citta' che, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, aveva scelto il modernismo, la cosiddetta art-nouveau, per realizzare opere che mostrassero la ricchezza e il prestigio di una borghesia imprenditoriale in ascesa. Una classe che intendeva costruire teatri piuttosto che chiese, e poi palazzi e ville all'altezza di quelle dell'antica aristocrazia.

Ecco il liberty. Si mostra glorioso negli interni del Teatro Massimo ai quali lavoro' Ernesto Basile che diresse i lavori dal 1891, anno della morte del padre Giovan Battista Filippo ideatore del progetto iniziale, o nello splendido salone di

Villa Igiea affrescato da Ettore De Maria Bergler in una esplosione di fanciulle in fiore tra iris, papaveri e melograni.

Ma effigie di uno stile che rappresenta meglio di ogni altro un modo di vivere, e' anche il ritratto di Franca Florio come ci giunge attraverso la pennellata rapida, eccentrica del pittore Giovanni Boldini. Il quadro, oggi perduto, e' noto soltanto attraverso alcune riproduzioni. Sembra che sia stato rifatto da Boldini per ben due volte: a Ignazio Florio non piaceva l'aria lasciva che il pittore aveva attribuito a sua moglie, splendida e ammiratissima figlia del barone di San Giuliano.

Bisogna ammettere pero' che anche nella seconda versione Donna Franca appare in tutta la sua sensuale bellezza. Ha uno sguardo perso a immaginare chissà cosa, uno scollatissimo abito che pare decorato con inserti tratti da un repertorio di stoffe art-nouveau, e porta al collo il suo celeberrimo filo di perle lungo sette metri. La stessa collana che indossa in una foto scattata nel 1904 mentre riceve l'Imperatore Guglielmo II nel parco della sua casa, appena rinnovata, all' Olivuzza.

Proprio nel Villino Florio, costruito soltanto quattro anni prima della visita del kaiser in Sicilia, sono presenti le caratteristiche essenziali dell'architettura di Ernesto Basile che del liberty palermitano e' l'esponente principale. E in questo inventatissimo e scenografico edificio, tutto scale, torrette, archi e avancorpi, Basile mostra il suo amore per la cultura gotica e rinascimentale siciliana ma anche un sincero adeguamento alla corrente internazionale modernista. Gli interni, purtroppo distrutti nel 1962 da un incendio, avevano parati, mobili, lampade e scaloni disegnati da Basile e realizzati dalla ditta Golia-Ducrot, uno dei connubi piu' proficui delle arti applicate del periodo.

anto da rappresentare quanto di meglio potesse esprimere l'Italia all'Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa di Torino del 1902. Oggi gli stabilimenti delle Officine Ducrot si chiamano Cantieri Culturali alla Zisa e ospitano, all'interno degli antichi capannoni restaurati, mostre di arte contemporanea, spettacoli di danza e teatro, convegni e manifestazioni culturali. Che i Florio, la piu' importante famiglia di industriali della Palermo fin de sie'cle, amassero questo tipo di decorazione e' evidente poi nella scelta di affidare a Rene' Lalique, uno degli esponenti piu' celebri dell'art-nouveau parigina, lo stemma per la I Corsa automobilistica Internazionale del Circuito di Sicilia, la gloriosa Targa Florio.

L'avvio alla stagione liberty palermitana lo aveva comunque dato Giovan Battista Filippo Basile definito piu' tardi da Ernesto "artista liberissimo e iniziatore di uno stile libero"- nel 1889 con il progetto di Villa Favalaro in Piazza Virgilio. Una linea curva e sinuosa che costruisce e decora nello stesso tempo, una grande varietá di soluzioni che non esclude una meditazione sull'arte del passato, l'armonia tra la struttura e l'ornamento che devono esaltarsi a vicenda: e' questa l'eredita' che Ernesto riceve dalla leggera e fresca bellezza di Villa Favalaro. La mette in pratica progettando, anni dopo, una torre che amplia la costruzione, coronata da una decorazione di foglie di viti e grappoli d'uva stilizzati. Siamo in pieno clima floreale.

Ci si domanda poi quanta influenza abbiano avuto nello sviluppo del liberty palermitano gli studi di botanica di Giovan Battista Filippo, soprattutto avendo ben chiaro l'uso che viene fatto del mondo vegetale e di quello animale dal figlio e dai suoi epigoni, i quali attingono alla natura utilizzandola come un ricchissimo repertorio di ispirazioni. La cancellata del giardino Garibaldi in Piazza Marina e' modulata dalla sagoma di uccelli innaturalisticamente allungati. Teste di leoni dalle criniere stilizzate inquadrano le finestre del palazzo cinematografico Finocchiaro, quasi un epilogo della stagione. Sono soprattutto fiori e foglie a comporre gli inserti decorativi in vetro o in ceramica che arricchiscono gli edifici.

A volte come in Casa Li Vigni, in via Juvaro, sul portone si intrecciano spighe oppure la decorazione floreale si esprime nel ferro battuto dei balconi come quello tutto ranuncoli di casa Gregorietti in Via Garzilli. Questa strada costeggia Via Liberta', l'arteria ottocentesca tardo-ottocentesca dove secondo un cronista dell'epoca "dopo ogni pranzo, sia di estate o d'inverno, sfilano nei loro eleganti equipaggi le dame e le fanciulle delle due aristocrazie del blasone e del denaro". E in questa zona, tra eleganti negozi e nuove palazzine, e' possibile scovare alcune preziose sopravvivenze liberty. Sempre in Via Garzilli si incontrano il portone intagliato e il cornicione fiorito di Palazzo Paladino e il portone decorato da inserti in ferro battuto di casa di Pisa.

Palazzo Dato, opera di Vincenzo Alagna, in Via XX Settembre colpisce per il suo cromatismo rosso e giallo, molto diverso dal bianco o dal grigio impiegato solitamente, mentre in Via XII Gennaio il prospetto di Palazzo Failla e' tutto un fluire di linee intrecciate. A pochi metri, in Via Siracusa, si trova la casa che Basile junior costruì per se' e la sua

famiglia: il villino Ida, oggi sede della Soprintendenza ai monumenti. E' una costruzione molto semplice, arricchita da maioliche colorate in giallo e in blu - i timbri tipici di questa terra - e da ornamenti in ferro battuto.

Caratteristica dell'arte nuova e' quella di invadere ogni campo creativo. Dai mobili alle stoffe, dai gioielli ai vetri, dalla porcellana all'argento: tutto si sottomette alle esigenze del nuovo gusto. Così troviamo le vetrate realizzate da Pietro Bevilacqua nella torretta di Villa Caruso progettata da Filippo La Porta, oppure il mosaico che splende sulla tomba della famiglia Raccuglia nel cimitero di Sant' Orsola, esempio modernista di arte funeraria. Ecco inoltre l'eleganza che si esprime in archi, volute, finte colonnine e capricciose coperture dei chioschi disseminati in città: incantano lo sguardo sia i due che incorniciano la facciata del teatro Massimo - oggi adibiti a tabaccherie - che quello in Piazza Castelnuovo.

Ma forse la sorpresa più bella e' quella che si prova girando tra le bancarelle del mercato del Capo davanti al pannello in mosaico di un panificio in Piazza Sant' Anna, dove e' una figura che sembra la risposta italiana alle immagini femminili dipinte da Klimt, o dagli esponenti della corrente inglese preraffaellita. Angelica, idealizzata, come sono sempre le donne liberty. Nel bene e, soprattutto, nel male.

Come ribadisce Andrea Speziali: "Il fine dell'iniziativa è anche quello di avvicinare i giovani sensibilizzandoli alla bellezza, fuori dallo schermo di uno smartphone. Riuscire a creare un dialogo anche con il fruitore comune rispetto la corrente artistica Art Nouveau. Per questo l'associazione Italia Liberty ha trovato modalità coinvolgenti, che rendono il partecipante protagonista dell'evento, non solo spettatore. Con l'Art Nouveau Week è un passo verso un risultato di quello che è la mia idea di Turismo Culturale. Guardando l'esempio di Barcellona da traghettare in Italia".

Una parte degli eventi organizzati appositamente per la Settimana dell'Art Nouveau si svolgeranno, anche in periodi più lunghi, come il concorso fotografico Best LibertyCity e le mostre: "Femmes 1900. La donna Art Nouveau" presso la Galleria Harry Bertoia di Pordenone; "Art Nouveau. il trionfo della bellezza" alla Reggia di Venaria a Torino "Il villino Liberty. progetti e decori" allo Spazio Espositivo Italia Liberty e "Isadora Duncan e le arti figurative in Italia tra Ottocento e Avanguardia" alla villa e Museo Bardini di Firenze.

La Settimana dell'Art Nouveau è organizzata in sinergia con la community Facebook "Art Nouveau around the world", un club formato da appassionati dello stile e finalizzato al censimento, divulgazione e scambio di opinioni sulle varie correnti artistiche quali Jugendstil, Modernismo, Liberty e Secessionismi.

Sarà possibile fotografare, filmare e condividere nella rete di The World Art Nouveau tutta l'esperienza che gli organizzatori di Art Nouveau Week hanno pensato e organizzato. Il premio "Best Liberty City" porterà alla designazione della miglior città Liberty italiana e valorizzerà gli scatti più apprezzati dalla giuria.

Attendere un istante: stiamo caricando la mappa del posto...

A proposito di Mostre, potrebbe interessarti

La Casa delle Farfalle arriva a Palermo, il Museo Riso si trasforma in un giardino d'inverno

dal 14 febbraio al 15 giugno 2019

Museo Riso

Leonardo da Vinci a Palermo: macchine, disegni e anatomia in mostra a Palazzo Bonocore

dal 13 aprile al 29 settembre 2019

Palazzo Bonocore

Palermo Capitale del Regno, al Salinas una mostra sui Borbone tra Palermo, Napoli e Pompei

La Casa delle Farfalle arriva a Palermo, il Museo Riso si trasforma in un giardino d'inverno

dal 14 febbraio al 15 giugno 2019

Museo Riso

Leonardo da Vinci a Palermo: macchine, disegni e anatomia in mostra a Palazzo Bonocore

dal 13 aprile al 29 settembre 2019

Palazzo Bonocore

Palermo Capitale del Regno, al Salinas una mostra sui Borbone tra Palermo, Napoli e Pompei

dal 2 dicembre 2018 al 30 giugno 2019

Museo Salinas

"A corsa di santi", a Gangi appuntamento con la processione lunga quattro secoli

**SOLO OGGI**

**GRATIS**

10 giugno 2019

Comune di Gangi